

## DOMENICA 15 GENNAIO - II ORDINARIO

### **Dal Vangelo secondo Matteo (1,29-34)**

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".

E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».



### **LUI CAMMINA VERSO DI ME**

E poi Giovanni lo vede arrivare e il mondo attorno è come se cessasse di essere. Solo lui e quel Dio che cammina al contrario, solo il Battista e questo Messia che fa quasi paura. *Perché sta camminando verso l'uomo? Perché non si ferma? Perché è proprio verso di me che sta camminando? Perché l'ho aspettato da una vita e ora vorrei fermarlo?* Giovanni parla di Gesù e noi sentiamo, con lui, la densità delle domande contenute in quel pugno di parole: *"Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui"*. Quel cammino è disarmante, segno di una storia che, se la lasci arrivare, poi è difficile fermare. Quello che aveva preparato il Battista era lo spazio, il vuoto: il battesimo e il suo profetico vivere avevano liberato la scena da idoli, da feticci, da indebite attese, da immagini infantili di Dio ma adesso. Adesso la scena veniva presa da questo Gesù e non sembrava esserci nulla in grado di fermarlo e il timore saliva perché il Battista capiva che quello che stava succedendo era definitivo.

Anche noi vorremmo scappare quando ci accorgiamo di essere davanti a una scena così. Succede quando riusciamo a renderci disponibili alla vita, quando levighiamo a sufficienza le nostre resistenze e paure e riusciamo ad alzare gli occhi contro il fluire della vita stessa, quando decidiamo di vivere fino in fondo, quando ci sentiamo pronti a reggerne l'urto. Succede quando ci liberiamo dalle illusioni e dalle pretese e ci sentiamo pronti ad accogliere la nostra storia con coraggio e disponibilità. Lo decidiamo, solo che poi il Signore ci cammina davvero incontro a dirci che è proprio dove siamo che possiamo fare esperienza di Lui. Che la vita di morte e rinascita è possibile proprio a partire da quella mediocrità che ci troviamo intorno e dentro. Che amare non dipende dal contesto ma dal nostro coraggio. E allora vorremmo scappare. E ci chiediamo cosa significhi davvero amare. E vorremmo che lui la smettesse di venirci incontro.

*"Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"*. A chi stava parlando Giovanni? A se stesso. Perché intorno non c'era nessuno. Era a se stesso che stava regalando immagini buone a giustificare il lasciarsi invadere dalla forza del vangelo. In cosa l'avrebbe cambiato? Come sarebbe diventato il Battista dopo il cammino di Gesù dentro la sua vita? In agnello sacrificale. Perché agnello era proprio Gesù. L'agnello di Isaia, muto e obbediente, condotto al macello, resistenza di umanità in un mondo di disumanità. L'agnello, che con Ge-

sù cambierà profondamente di significato. Non più un uomo che sacrifica a Dio delle vittime innocenti ma un Dio che diventa vittima innocente e sacrificio per l'uomo. Perché sacrificare è rendere sacra la vita e la vita la rendi sacra solo amando, solo rimanendo umano, solo smettendo di cercare colpevoli e accettando l'arte del perdono. È la vita di Gesù, è quello stile che sta camminando incontro al Battista, incontro a ciascuno di noi quando ci illudiamo di essere pronti.

Gesù viene ancora, viene oggi, viene ad ogni istante, non è il capro espiatorio lasciato andare nel deserto a portarsi via le nostre responsabilità ma è agnello che viene a portarci la responsabilità di scegliere una vita mite e umile, una vita umana anche dentro gli spazi disumani della violenza e della morte. Fa paura questo Messia che ci cammina incontro perché se hai fatto spazio, e il Battista era una vita intera che preparava questo momento, il Messia non lo fermi e la vita rischia davvero di essere travolta. Noi preferiamo andare verso Dio. Perché scegliamo noi quando e come e perché. Andare verso il Messia solo quando serve e a determinate condizioni. Quando Giovanni alza lo sguardo e vede quel cammino comprende che l'unica condizione rimasta è quella della resa totale o della fuga. Della resa incondizionata o della strenua difesa. Lasciarlo entrare sarebbe stato inaugurare un nuovo definitivo inizio.

*"Io non lo conoscevo"*, Giovanni sembra piangere. Capisce che le parole che aveva speso per preparare l'incontro, parole che sembravano così definitive e chiare in verità erano acerbe. Gridavano insicurezze e bisogni di rivalsa sul mondo. Che la grandezza non è la forza, la grandezza vera di questo Messia si scopre nella sua radicale umanità, nel suo restare umano anche quando il tradimento, la violenza e la morte sono scagliate con rabbia contro di lui. Quando lui non fuggirà e lascerà che il mondo gli cammini dentro. Che paradosso, la grandezza di Dio si scopre nella Sua fedeltà all'umano.

Giovanni capisce che non lo conosce ancora. Che credeva di aver capito tutto del Messia e invece non aveva capito niente. E deve decidere se scappare o restare, sapendo che restare significa sentire il peso del Suo cammino dentro il cuore, significa provare a diventare come lui. Credo ci siano dei momenti nella vita in cui questa scelta brucia forte, rischiosa e drammatica. Restare fedeli all'umano oppure adeguarsi e impedire al Vangelo di camminare dentro le nostre storie? Credo ci siano dei momenti anche molto feriali: quando parlano male di noi, davanti all'odio di un amico... mi adeguo e attacco, disumanizzandomi o provo a far camminare il Vangelo dentro la mia storia scegliendo, comunque di custodire la mia e altrui umanità?

*"Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo"*. Sta parlando a se stesso Giovanni, sta provando a credere che quella resistenza ad alto prezzo, quella fedeltà all'umano che Gesù sta raccontando, è come colomba che scende dal cielo a rimanere in terra. Come il volo dello Spirito in Genesi prima di posarsi sulla Creazione. Come il volo della colomba di Noè prima di posarsi su un mondo riemerso. È sempre questione di battesimo, pensa. Sia il mondo che l'uomo si sono immersi nelle acque e sono riemersi, ora la colomba cerca vite su cui restare.

Il Vangelo di oggi non parla del battesimo di Gesù, parla del Battesimo definitivo di Giovanni e dell'uomo. E che sia un canto alla libertà lo si capisce dal finale. *"Io ho visto e ho testimoniato che questi è il figlio di Dio"*. Nessuna voce qui ad aprire i cieli, nessuna voce a scendere dall'alto accompagnata da ali di colomba, nessun Dio a confermare la divinità del Messia, in Giovanni la voce è umana, è la voce dei testimoni. La scelta di restare, per Giovanni, non è altro il tentativo di diventare testimone.

*Ho visto un mondo violento e incostante, inospitale e ingiusto ma ho scelto di testimoniare che può esserci ancora un pezzo di terra, un pezzo di umanità che può essere casa per lo Spirito. E allora rimango e lascio che lui, la vera Colomba, si posi su di me.*

**LUNEDI' 16 GENNAIO ORE 18.00**  
**SALA "GIULIA GABRIELI" in ORATORIO**



**INCONTRO "SPECIALE" con SUOR ELISABETTA**

...il suo sorriso e la sua semplicità sono "contagiosi".

Da oltre 50 anni vive in MADAGASCAR e, da sempre, è il riferimento dei volontari del gruppo Associazione Risorse che si sono recati in missione, da Padre Capitano ad Edoardo, fino ai più recenti Ottavio, Alessia ed Enrico.

La comunità avrà la possibilità di sapere da Suor Elisabetta, la storia delle suore Francescane di Palagano con le quali lavora costantemente per le missioni in Madagascar.

Dopo l'incontro seguirà un'apericena aperta a tutti.



18 milioni di italiani non sono andati a votare nella scorsa tornata elettorale, segno evidente di una crisi che sta facendo fallire il progetto democratico che pure sentiamo così necessario per la nostra individualità e libertà personale.

Abbiamo l'occasione della presenza tra noi di un acuto pensatore della situazione attuale, capace di offrire uno sguardo attento e appassionato al tempo e alle vicende che abitiamo insieme.

Un invito caloroso a non perdere l'occasione per ascoltare e riflettere insieme

Grazie alle ACLI di questa offerta.  
Sei invitato/a anche tu.

δημος

20/01 \_\_\_\_\_ 2023  
LA POLITICA, IL TERRITORIO  
E LE SFIDE DEL PRESENTE

con **Filippo Pizzolato**  
docente di Dottrina dello Stato  
presso l'Università Cattolica

ORE 20.45  
Oratorio S. Gervasio  
Via Bergamo 26  
Capriate San Gervasio

INGRESSO LIBERO

POLIS  
E  
PARTE  
CIPAZIO  
NE

UN INCONTRO  
PER RIFLETTERE  
SUL SENSO  
DELL'IMPEGNO  
POLITICO NELLA  
QUOTIDIANITÀ.

# VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

## DOMENICA 15 GENNAIO - II ORDINARIO

Messe ore **8.00** (+ Giovanni e Modesta Gaspani + Dorini Franca)  
ore **10.00** (+ per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI NEI GRUPPI

Ore 15.00: Preghiera per la pace

## LUNEDI 16 GENNAIO

• Eucarestia ore 8.00

(+ Brugali Ornella e Assesselli Vincenzo + Ravasio Pietro)

ORATORIO: INCONTRO MISSIONARIO ore 18.00

## MARTEDI 17 GENNAIO - Sant'Antonio Abate

• Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Vivenzi e Cristinelli + Spinelli Paolo)

ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ore 20.45

## MERCOLEDI 18 GENNAIO - preghiera per l'unità dei cristiani

• Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti fam. Rota Ambrogio)

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

## GIOVEDI 19 GENNAIO - preghiera per l'unità dei cristiani

• Eucarestia ore 8.00 (+ Osio Eugenia)

## VENERDI 20 GENNAIO - preghiera per l'unità dei cristiani

• Eucarestia ore 8.00 (+ Dorici Giancarlo + Capelli Franco e fam.)

ORATORIO: INCONTRO POLIS E PARTECIPAZIONE ORE 20.45

## SABATO 21 GENNAIO - preghiera per l'unità dei cristiani

• Eucarestia ore 8.00 (+ Falabretti Romeo e Radaelli Maria)

• Eucarestia ore 18.00 (+ def.ti classe 1952, + Daniele, Mariana e Luigi  
+ Mandelli Pietro e Biffi Genoveffa + Villa Pierino e Mandelli Peppino)

## DOMENICA 22 GENNAIO - III ORDINARIO

Giornata del Seminario diocesano

Messe ore **8.00** (+ Pasquale Gaspani)

ore **10.00** (+ per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI NEI GRUPPI

ORATORIO: INCONTRO TERZA MEDIA ORE 18.00

- ◆ Offerte della settimana € 746,00
  - ◆ Offerte dalle buste € 155,00
  - ◆ N.N. pro parrocchia € 500,00
- GRAZIE !!!**

**L'ORATORIO APRE**

ore 15.00 – 18.00

**ORATORIO CHIUSO IL LUNEDI'**

## CAF ACLI

18-25 GENNAIO

1-8-15-22 FEBBRAIO

1-8-15-22-29 MARZO

dalle ore 8.30 alle 10.00



**CENA COMUNITARIA**

**SABATO 28 FEBBRAIO**



**SCUOLA DELL'INFANZIA  
DON BENIGNO CARRARA  
ASILO NIDO CIRIBA'**



Via Bergamo 15 - Tel. 02/90961190  
24042 CAPRIATE SAN GERVASIO (BG)  
[www.parrocchiasangervasio.it](http://www.parrocchiasangervasio.it)

Gent.mi genitori, siete invitati  
a partecipare  
con i vostri bambini  
all' OPEN DAY  
della Scuola



dalle ore 9.30

alle ore 12.00

**SABATI 14/21**

**GENNAIO 2023**

E' NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER CONCORDARE L'ORARIO DI VISITA  
02.90961190 / 371.4935451 - scuoladonbenignocarrara@gmail.com

Potrete visitare gli spazi della scuola, conoscerne l'organizzazione  
e le insegnanti. Verrà consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione.  
Sul canale youtube [Parrocchia San Gervasio](https://www.youtube.com/ParrocchiaSanGervasio) sono disponibili due video  
di presentazione della Scuola dell'Infanzia e del Nido.

Le ISCRIZIONI si terranno dal 23 al 25 gennaio 2023  
presso la segreteria della scuola dalle ore 9.00 alle ore 11.00

## CARNEVALE 2023

### DANZATORI DI PACE SUL MONDO



Come Oratorio per la sfilata di Carnevale di Domenica 19 febbraio ci diamo ( con libertà) il tema comune di essere danzatori di pace in tutte le forme fogge e fantasie possibili: contemporanee e antiche, nel pop come nei costumi tradizionali, country e jazz, classiche, moderne ecc. E per danzare serve anche qualche musicista...! Buona danza!



D  
E  
M  
O  
S





POLIS  
E  
PARTE  
CIPAZIO  
NE

20/01 \_\_\_\_\_ 2023  
LA POLITICA, IL TERRITORIO  
E LE SPIRE DEL PRESENTE

con **Filippo Pizzolato**  
docente di Dottrina dello Stato  
presso l'Università Cattolica

ORE 20.45  
Oratorio S. Gervasio  
Via Bergamo 26  
Capriate San Gervasio

INGRESSO LIBERO

UN INCONTRO  
PER RIFLETTERE  
SUL SENSO  
DELL'IMPEGNO  
POLITICO NELLA  
QUOTIDIANITÀ.


